



Dal vangelo secondo Marco

*Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània,
presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro:
"Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato,
sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui.
E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete:
"Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"*



*Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono.
Alcuni dei presenti dissero loro: "Perché slegate questo puledro?".
Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.
Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra.*





Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!". (Mc 11,1-10)



Dal vangelo secondo Marco. (Mc 14,1)

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: "Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo". Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella rompe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: "Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!". Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: "Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto".



Dal commento su Marco di san Girolamo

Abbiamo letto all'inizio della proclamazione della passione del Signore:

“stando egli a Betania in casa di Simone il lebbroso, e mentre era a tavola, venne una donna con un vasetto di alabastro di profumo di nardo puro”.

Questa donna interessa in modo speciale tutti noi. Essa ha rotto il suo vasetto,

affinché Cristo faccia di noi tanti cristi, cioè unti.

Ecco infatti quanto sta scritto nel Cantico dei Cantici:

“un profumo olezzante è il suo nome, per questo ti hanno desiderato le donzelle; corriamo dietro a te

nell'odore del tuo profumo” (Ct 1,2).

Finché il profumo era rinchiuso e non si diffondeva,

finché Dio era conosciuto soltanto in Giudea e soltanto in Israele era grande il suo nome (Sl 75,2), le donzelle non seguivano Gesù.

Ma quando il suo profumo si diffonde in tutta la terra, le giovani anime dei credenti seguono il Salvatore

“Stando egli a Betania, in casa di Simone il lebbroso”.

Nella nostra lingua,

Betania significa casa dell'obbedienza.

*E perché la dimora di Simone il lebbroso è in Betania,
cioè nella casa dell'obbedienza?*

E che faceva il Signore nella casa del lebbroso?

Egli era venuto nella casa del lebbroso per purificarlo.

*E' detto lebbroso, non perché lo era ancora,
ma perché lo è stato.*

Era lebbroso prima di ricevere il Signore:

ma dopo aver ricevuto il Signore,

dopo che il vasetto di unguento è stato aperto,

la lebbra è scacciata...

*“Venne una donna con
un vasetto di alabastro
di profumo”.
I farisei e gli scribi
stanno nel tempio,
e non hanno il profumo:
questa donna
è fuori del tempio
e porta il profumo,
porta il nardo,
un vasetto di nardo
con cui è confezionato
il suo profumo.*



*Anche voi fedeli che siete stati chiamati,
siete come un profumo di nardo.*

*La chiesa, raccolta da tutte le genti,
offre infatti al Salvatore i suoi doni,
cioè la fede dei credenti.*

*Essa rompe il vasetto di alabastro,
affinché tutti ricevano il profumo;
si rompe il vasetto che prima in Giudea
era tenuto rigorosamente chiuso.*

*Si apre il vasetto, ripeto:
come il chicco di grano non fa frutti
se non è sepolto e marcisce in terra,
così se non viene aperto il vasetto di alabastro,
non potremo essere unti.*

“E glielo versò sul capo”.



*Questa donna che rompe
il vasetto di alabastro e versa
il profumo sul suo capo,
non è la stessa donna
di cui si parla in un altro vangelo,
che lavò i piedi del Signore (Lc 7,37).
Quella era una prostituta e una peccatrice,
abbraccia soltanto i piedi;
questa, quasi santa, gli abbraccia il capo.
Quella, come prostituta,
bagna con le sue lacrime i piedi
e li asciuga con i capelli:
sembra che lavi con le lacrime
i piedi del Signore,
ma in realtà lava i suoi peccati.
I sacerdoti e i farisei non baciano il Signore;
invece questa donna gli bacia i piedi.*

*Fate anche voi così,
poiché tutti siamo sotto
il dominio del peccato.
Fate anche voi così:
dapprima abbracciate
i piedi del Signore,
lavateli con le lacrime,
asciugateli con i capelli,
e quando avrete fatto questo,
innalzatevi alla sua testa.*

